



HOME ATTUALITÀ v POLITICA CRONACA SPORT v COSTUME & SOCIETÀ v RUBRICHE v

VIDEONEWS



Home › Sanità › La sanità spaccata: il Sud finanzia...

Sanità

# La sanità spaccata: il Sud finanzia il Nord mentre i malati sono costretti a emigrare



By Redazione CDN 14 Maggio 2026



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-196982800

di Massimo Mastruzzo\*

Sembra un paradosso, ma è la fotografia sempre più nitida della sanità italiana: mentre la Lombardia teme di chiudere l'anno con un disavanzo nei conti della sanità, continua a essere la principale beneficiaria di quel sistema di mobilità sanitaria che da anni trasferisce miliardi di euro dal Sud al Nord del Paese.

Ed è proprio qui che si consuma la contraddizione politica dello scontro sul riparto del Fondo sanitario nazionale.

Da una parte, il presidente lombardo Attilio Fontana si oppone alla battaglia portata avanti dai governatori del Centro-Sud, che chiedono nuovi criteri di distribuzione delle risorse capaci di tenere conto non solo della popolazione residente e dell'età anagrafica, ma anche delle difficoltà strutturali delle regioni a bassa densità demografica, con maggiori fragilità sociali e soprattutto con altissimi livelli di migrazione sanitaria passiva.

Dall'altra parte ci sono regioni che da anni vedono partire i propri cittadini per curarsi altrove e che, insieme ai pazienti, vedono partire anche enormi quote di finanziamento pubblico.

La posizione lombarda viene giustificata con la necessità di difendere un sistema sanitario efficiente che oggi regge una parte importante della domanda nazionale di cure. Ma questa lettura omette un elemento decisivo: la Lombardia non sostiene soltanto costi elevati, incassa anche risorse enormi proprio grazie alla mobilità sanitaria proveniente soprattutto dal Mezzogiorno.

Secondo i dati della Fondazione GIMBE, la mobilità sanitaria interregionale ha superato i 5 miliardi di euro nel 2022. Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto concentrano la quasi totalità del saldo attivo nazionale, mentre Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Abruzzo registrano i disavanzi più pesanti. Regioni che ogni anno trasferiscono centinaia di milioni di euro ai sistemi sanitari del Nord per pagare le cure erogate ai propri cittadini fuori regione.

È qui che il dibattito smette di essere tecnico e diventa profondamente politico.

Perché difendere l'attuale modello di riparto significa, di fatto, difendere uno status quo che continua ad alimentare il divario territoriale. Significa mantenere in vita un meccanismo nel quale le regioni più forti si rafforzano ulteriormente grazie ai pazienti — e alle risorse economiche — provenienti dalle regioni più deboli.

È il circuito perfetto della disuguaglianza.

Le regioni del Sud, già segnate da anni di commissariamenti, tagli e piani di rientro, faticano a investire in personale, tecnologie e strutture. La qualità dei servizi peggiora o resta insufficiente. I cittadini sono costretti a partire. Ma ogni cittadino che parte porta con sé finanziamenti pubblici che finiscono nei bilanci delle regioni più attrattive. Così il Nord continua a crescere, mentre il Sud perde contemporaneamente risorse economiche, fiducia e capacità di rilancio.

Il cane continua a mordersi la coda.

Eppure la Costituzione italiana dice altro.

L'articolo 32 tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo. Non come privilegio territoriale. E l'articolo 3 impone alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli che producono diseguaglianze sostanziali tra cittadini.

Ma oggi il diritto alla salute cambia radicalmente a seconda del luogo in cui si nasce.

Chi vive nelle regioni economicamente più forti può accedere più facilmente a cure specialistiche, tempi d'attesa più contenuti e strutture più attrezzate. Chi nasce in molte aree del Mezzogiorno spesso deve affrontare liste d'attesa infinite o la scelta obbligata di partire per ricevere cure adeguate.

*\*Direttivo Nazionale MET Movimento Equità Territoriale*

**TAGS** [migrazione](#) [nord sud](#) [sanitaria](#)

Articolo precedente

Emergenza piede diabetico in Calabria, Di Cianni: "Pazienti costretti ad amputazioni fuori regione"

## LE ULTIME NOTIZIE



Emergenza piede diabetico in Calabria, Di Cianni: "Pazienti costretti ad amputazioni fuori regione"

14 Maggio 2026



Sequestro di una struttura balneare a Grisolia per occupazione abusiva

14 Maggio 2026



Strongoli, arsenale e deposito di droga scoperti dai Carabinieri: commerciante finisce in carcere

14 Maggio 2026

## LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA



L'agroalimentare in Calabria vale 3 miliardi: Coldiretti punta tutto sull'origine in etichetta

11 Maggio 2026



"Miracolo" Giro d'Italia: la Corsa Rosa che serve anche per tappare le buche

10 Maggio 2026



Sacal e il nodo parcheggi a Lamezia, Alecci: "Un potenziale buco da 15 milioni di euro"

8 Maggio 2026

## COSA SIAMO



Trattiamo temi prettamente legati alla nostra regione, la Calabria, cercando di descrivere tutte le realtà della nostra terra, dalla politica al costume. La nostra punta di diamante è un'informazione dettagliata e costante attraverso il sito internet

Calabria Diretta News S.A.S.

reg. trib. Cosenza 10/10/2020 n°1816

Contattaci: [calabriadirettanews@gmail.com](mailto:calabriadirettanews@gmail.com)

© Copyright Calabria Diretta News - Partita IVA 03595570783

[Cosa Siamo](#) [I Contatti](#) [Tutela della Privacy](#) [Pubblicità](#)

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-196982800



Servizi di Media Monitoring

[LINK ALL'ARTICOLO](#)